

# STRATEGIA SULLA VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE

UNHCR ITALIA  
**2017-2019**

*Per la promozione dell'accesso paritario ed efficace a meccanismi di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere e l'ampliamento delle prospettive di integrazione sicura per richiedenti asilo, rifugiati e altre persone che rientrano nel mandato UNHCR in condizione di rischio in Italia*



**UNHCR**  
The UN Refugee Agency

## BACKGROUND

Nel 2016, più di 180.000 persone sono arrivate in Italia via mare. Di queste, oltre il 40% è costituito da donne e minori. Sono state riportate 5.096 persone decedute o date per disperse in mare. La Libia continua a essere il principale Paese di partenza di quanti giungono in Italia via mare. L'UNHCR rileva che un numero elevato di persone ha vissuto eventi estremamente traumatici durante il viaggio verso l'Europa, fra cui violenza sessuale e di genere (SGBV – Sexual and Gender Based Violence).

L'Italia, storicamente, rappresenta sia un Paese di destinazione e di transito verso altri Paesi europei, sia un consolidato Paese d'asilo dove le persone che rientrano nel mandato UNHCR – rifugiati, titolari di forme complementari di protezione internazionale, apolidi e beneficiari dei programmi di reinsediamento – risiedono stabilmente e costruiscono le basi per un futuro più sicuro, lontano da violenze e persecuzioni.

Alla fine del 2016, l'UNHCR ha stimato che vi fossero 147.000 fra rifugiati riconosciuti e beneficiari di protezione sussidiaria che risiedono stabilmente in Italia (inclusi 547 rifugiati beneficiari di programmi di reinsediamento e un numero crescente di migranti inviati da altri Paesi europei in base al Regolamento Dublino), e approssimativamente fra i 3.000 e i 15.000 apolidi o a rischio di apolidia<sup>1</sup>. Le persone che rientrano nel mandato UNHCR presenti in Italia sono esposte a molteplici rischi di subire violenza sessuale e di genere. Tanto la prevenzione della violenza sessuale e di genere quanto l'accesso effettivo ai servizi di risposta rilevanti, alle stesse condizioni dei cittadini italiani, rappresentano una componente fondamentale di questa strategia.

## FINALITÀ DELLA STRATEGIA

La strategia delinea l'approccio dell'UNHCR in materia di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere in Italia. La strategia descrive i principi guida, gli obiettivi strategici, e gli approcci da adottare per prevenire e rispondere alla violenza sessuale e di genere, in linea con la strategia globale SGBV dell'UNHCR (*UNHCR's Global SGBV Strategy*)<sup>2</sup>, con le indicazioni strategiche UNHCR 2017-2021 (*Strategic Directions 2017-2021*), con le indicazioni strategiche del Bureau Europa UNHCR 2017-2019 (*Europe Bureau Strategic Directions 2017-2019*) e con la Strategia Operativa di Protezione per il Sud Europa 2016-2018 (*Operational and Protection Strategy for Southern Europe 2016-2018*). L'implementazione della strategia farà parte del regolare ciclo di pianificazione e dipenderà dalle risorse disponibili della Rappresentanza Regionale dell'UNHCR per il Sud Europa.

La strategia, inoltre, si basa sui risultati e si attiene alle raccomandazioni rivolte all'Italia nel rapporto di luglio 2017 della Commissione delle Nazioni Unite per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne (*UN Committee on the Elimination of Discrimination against Women*)<sup>3</sup>, che presta particolare attenzione ai diritti delle donne rifugiate e migranti, e tiene conto del Piano Nazionale Italiano contro la Violenza Sessuale e di Genere.

Finalità complessiva della strategia è quella di ridurre i rischi e attenuare le conseguenze della violenza sessuale e di genere subita da donne, uomini, bambini e bambine, attraverso un meccanismo coordinato di risposta, basato su un approccio multisettoriale che metta al centro la persona sopravvissuta alle violenze, e su un accesso paritario e non discriminatorio ai servizi disponibili per i cittadini.

---

<sup>1</sup> Dati definiti in seno al Gruppo di lavoro sull'apolidia (Statelessness Working Group) sulla base di due assessment condotti insieme alla comunità rom ad opera della Comunità di S. Egidio e dell'Associazione 21 luglio, rispettivamente nel 2009 e nel 2016.

<sup>2</sup> UNHCR, *Action against Sexual and Gender-Based Violence: An Updated Strategy*, June 2011, disponibile su: <http://www.refworld.org/docid/4e01ffeb2.html>.

<sup>3</sup> Disponibile al link: [http://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/treatybodyexternal/SessionDetails1.aspx?SessionID=1078&Lang=en](http://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/SessionDetails1.aspx?SessionID=1078&Lang=en)

## NATURA E PORTATA DELLA VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE

La frequenza di casi di violenza sessuale e di genere riportati dalle persone arrivate in Italia è molto allarmante<sup>4</sup>. La maggior parte delle donne e delle minori che arrivano via mare sono sopravvissute a violenza sessuale e di genere, fra cui violenze sessuali e stupri, anche durante il viaggio. Tali episodi si verificano principalmente in Libia, ma le molestie sessuali avvengono anche durante la traversata in mare<sup>5</sup>. Donne e ragazze di alcune nazionalità (e.g. Eritrea) spesso sono consapevoli degli elevati rischi lungo il percorso e hanno riferito di avere fatto uso di iniezioni anticoncezionali per evitare gravidanze indesiderate. Ciononostante, un numero elevato di donne appena arrivate sono incinte e sono state esposte a malattie sessualmente trasmissibili, in molti casi a seguito di stupri. Tuttavia, una risposta medica adeguata, accessibile e tempestiva assicurata all'arrivo in Italia, continua a costituire una delle principali lacune nella risposta alla violenza sessuale e di genere.

Inoltre, il numero di donne e bambine, provenienti soprattutto dalla Nigeria e da altri Paesi Subsahariani, che potrebbero essere vittime di tratta e sfruttamento sessuale è significativamente aumentato negli ultimi tre anni. L'OIM stima che circa l'80% delle donne nigeriane arrivate in Italia via mare nel 2016 siano potenziali vittime di tratta ai fini di sfruttamento sessuale in Italia o in altri Stati dell'Unione Europea<sup>6</sup>. Desta particolare preoccupazione l'incremento del numero di minori vittime di tratta. Una valutazione sulla protezione dei minori condotta dall'UNHCR a settembre 2016 ha rilevato che bambini non accompagnati, maschi e femmine, offrono prestazioni sessuali per sopravvivere (*survival sex*). Si registra inoltre un numero sempre crescente di uomini e ragazzi sopravvissuti a violenza sessuale e di genere, sebbene la maggior parte dei casi non venga riportato.

Le procedure di sbarco nelle principali aree di arrivo via mare, al pari dei meccanismi di invio ai servizi (*referral*) e risposta nelle strutture di accoglienza in Italia, sono caratterizzate da differenze strutturali a livello locale e dal coinvolgimento di molteplici attori, istituzionali e non. Tali fattori, unitamente all'assenza di procedure operative standard che istituiscano meccanismi di individuazione e risposta alla violenza sessuale e di genere a livello nazionale, ostacolano gli sforzi tesi ad assicurare una risposta tempestiva e coordinata. Recenti valutazioni condotte dall'UNHCR hanno confermato le risultanze del rapporto della Commissione per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne pubblicato a luglio 2017, avendo rilevato che l'individuazione dei sopravvissuti, la risposta alla violenza sessuale e di genere e i sistemi di gestione dei casi individuali non sono sviluppati in modo sistematico e sono caratterizzati da molteplici lacune procedurali e strutturali. Inoltre, l'organizzazione e le condizioni delle aree di sbarco e delle strutture di accoglienza pongono sfide significative alla prevenzione della violenza sessuale e di genere e alla protezione delle persone sopravvissute a violenza.

L'UNHCR esprime, inoltre, preoccupazione in relazione ai rischi legati alla violenza sessuale e di genere a cui sono esposti donne e uomini, ragazze e ragazzi, che risiedono in Italia. Osservazioni dirette e rapporti mostrano, da un lato, che la pratica del *survival sex* costituisce un frequente meccanismo di risposta per la sopravvivenza (*coping mechanism*) fra i rifugiati e i richiedenti asilo, dall'altro che la tratta rappresenta un rischio molto comune, in particolare per donne e ragazze nigeriane. Il matrimonio precoce, le pratiche tradizionali dannose o la violenza domestica sono ulteriori forme comuni di violenza sessuale e di genere in Italia. Inoltre, i rifugiati in Italia devono affrontare ostacoli considerevoli lungo il percorso di integrazione, soprattutto i più vulnerabili: spesso sono a rischio di sfruttamento e abusi, e

---

<sup>4</sup> Se, da un lato, il rischio diffuso, per le donne e ragazze in particolare, di violenza sessuale e di genere è stato confermato da numerosi colloqui e incontri tenuti tanto con sopravvissuti alla violenza sessuale e di genere, beneficiari del mandato dell'UNHCR e autorità, quanto con membri del personale sanitario e consulenti psicosociali presso le aree di sbarco e nelle strutture di accoglienza, dall'altro continuano a sussistere carenze rispetto alla svolgimento di valutazioni sistematiche sulla violenza sessuale e di genere a cui sono esposte le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR.

<sup>5</sup> Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), "*Detained and Dehumanised*" - Report on Human Rights Abuses Against Migrants in Libya, 13 dicembre 2016, disponibile al link: <http://www.refworld.org/docid/585104cf4.html>.

<sup>6</sup> Rapporto OIM *La tratta di esseri umani attraverso la rotta del Mediterraneo Centrale: dati, storie e informazioni raccolte dall'OIM* – luglio 2017. Disponibile al link: <http://www.italy.iom.int/it/notizie/rapporto-oim-sempre-pi%C3%B9-giovani-e-sempre-pi%C3%B9-vulnerabili-le-potenziali-vittime-di-tratta>

vedono compromesse le possibilità di accesso ai servizi a condizioni di parità rispetto ai cittadini. Il sostegno e la promozione di un approccio su base comunitaria – definito cioè in base alle risorse dei gruppi e comunità di appartenenza e sui relativi diritti - e i programmi di protezione miranti all'integrazione dei rifugiati continuano a presentare importanti limiti rispetto alla prevenzione efficace della violenza sessuale e di genere, e alla valorizzazione della popolazione rifugiata in Italia.

Se, da un lato, negli ultimi anni vi sono stati diversi rapporti e valutazioni sulla condizione dei nuovi arrivati in Italia, in particolare sui rischi affrontati durante il viaggio verso l'Italia, dall'altro i dati e l'analisi dei rischi a cui sono esposte le persone che risiedono in modo duraturo in Italia, continuano a essere limitati e richiederebbero una valutazione ed una raccolta più sistematici.

### Principali sfide nell'affrontare la violenza sessuale e di genere tra le persone che rientrano nel mandato UNHCR in Italia

- Le politiche e i piani nazionali esistenti, quali il Piano Nazionale contro la Violenza Sessuale e di Genere, il Piano Nazionale contro la Tratta o le Linee Guida per l'assistenza, la riabilitazione e il trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle vittime di tortura, non sono sostenuti da sufficienti risorse, con conseguenti lacune nella prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere;
- I meccanismi di individuazione, invio ai servizi (*referral*) e risposta non includono esplicitamente le persone che rientrano nel mandato UNHCR e non sono armonizzati, per quanto attiene l'accesso all'assistenza sanitaria, al sostegno psicosociale, alla giustizia, alla sicurezza, e meccanismi di gestione dei casi individuali (*case management*) e di coordinamento delle attività di presa in carico;
- Assenza di standard minimi vincolanti per le procedure di sbarco e per le strutture di accoglienza, e limitata attuazione degli standard esistenti sull'accoglienza in materia di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere;
- Assenza di procedure efficaci e standardizzate per l'individuazione, l'invio ai servizi e la risposta a lungo termine per persone con esigenze specifiche, incluse le persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere;
- Conoscenza, consapevolezza e competenza limitate fra le principali controparti, e insufficienti capacità in termini di risorse umane;
- Procedure inadeguate e disomogenee di comunicazione ed invio dei casi (*referral*) fra i servizi nazionali e delle ONG, in materia di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere, e il sistema di asilo;
- Assenza di dati e di valutazioni esaustive sulla violenza sessuale e di genere;
- Insufficienti meccanismi di individuazione e *referral* e servizi disponibili per le (potenziali) vittime di tratta e altre persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere nell'ambito del sistema di asilo;
- Interruzione dell'assistenza e dell'accoglienza alla notifica del riconoscimento della protezione internazionale, o comunque poco dopo, sostegno limitato all'integrazione dei rifugiati e assenza di programmi per la prevenzione del rischio di sfruttamento e abusi;
- Assenza di attività significative di coinvolgimento delle comunità, e di meccanismi di segnalazione e denuncia della violenza sessuale e di genere;
- Insufficiente mobilitazione e sostegno della società civile e degli attori e delle reti esistenti.

## Principali opportunità nel trattare la violenza sessuale e di genere in Italia

- I sistemi nazionali, le politiche e i servizi specializzati esistenti in materia di violenza sessuale e di genere e anti-tratta;
- Un quadro normativo avanzato in linea con gli standard internazionali in materia di diritti umani;
- La presenza di prassi valide e promettenti che potrebbero essere maggiormente diffuse e contribuire alla standardizzazione delle misure di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere;
- La presenza di lunga data e i solidi partenariati di UNHCR con gli attori chiave in materia d'asilo;
- L'esistenza di ONG e reti di ONG che offrono l'opportunità di avviare partenariati efficaci;
- Il coinvolgimento della società civile sul tema della violenza sessuale e di genere e dell'anti tratta, incluso l'interesse del mondo accademico a collaborare alla ricerca sulla violenza sessuale e di genere, all'*advocacy*, e all'inclusione delle tematiche SGBV nell'offerta formativa;
- Le attività di UNHCR in corso e quelle pianificate in conformità al progetto 2017-2019 del Fondo asilo, migrazione e integrazione (*FAMI/AMIF*) e l'inclusione di elementi di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere fra le attività chiave della protezione, fra cui la determinazione dello status di rifugiato (*Refugee Status Determination/RSD*), la protezione dei minori, l'accoglienza e l'integrazione.
- Il contributo di UNHCR alla revisione del Piano Nazionale Straordinario contro la Violenza Sessuale e di Genere e all'implementazione del Piano Nazionale contro la Tratta approvato a febbraio 2016.

## SCOPO

Lo scopo principale di questa strategia è di migliorare la prevenzione della violenza sessuale e di genere e la protezione delle persone sopravvissute a violenza che rientrano nel mandato UNHCR in Italia. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede di tenere in considerazione una serie di ambiti operativi e di *policy*, anche al di fuori del contesto italiano, nei Paesi di origine e di transito. Per il raggiungimento di tale obiettivo complessivo è fondamentale che siano fatti sforzi per garantire:

- Sistemi solidi per l'individuazione precoce, la riservatezza del colloquio e l'accesso ai servizi da parte delle persone sopravvissute alla violenza sessuale e di genere, indipendentemente da sesso, genere ed età;
- Accesso più efficace e tempestivo ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva per le persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere che arrivano in Italia;
- Sistemi di risposta multisettoriali efficaci, funzionali, inclusivi e accessibili;
- Maggiori consapevolezza e informazioni disponibili per i rifugiati sui servizi in materia di violenza sessuale e di genere;
- Consapevolezza e capacità maggiori fra gli attori che lavorano con i rifugiati in materia di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere;
- Attenzione e maggiore capacità ai piani d'integrazione e su programmi che affrontano le conseguenze a lungo termine della violenza sessuale e di genere;
- Misure efficaci per la prevenzione della violenza sessuale e di genere in Italia, incluse forme di valorizzazione (*empowerment*) e di partecipazione dei rifugiati.

Il raggiungimento di risultati su tali questioni richiederà un rafforzamento dei partenariati e delle sinergie, e la realizzazione di collaborazioni significative fra tutti gli attori coinvolti. Sarà, inoltre, cruciale rafforzare i sistemi di *governance* e coinvolgere le comunità nella prevenzione e risposta proattiva e

sistematica, alla violenza sessuale e di genere . Sarà necessario, inoltre, un migliore coordinamento a livello europeo, unitamente all'ampliamento dei piani di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere nei Paesi di origine e di transito.

## OBIETTIVI STRATEGICI

**Obiettivo 1:** Potenziare il coordinamento, la *governance* e i partenariati in materia di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere.

**Obiettivo 2:** Potenziare i meccanismi di risposta alla violenza sessuale e di genere, fra cui individuazione efficace, risposta multisettoriale e l'invio qualificato ai servizi delle persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere in ogni fase, durante il soccorso, l'accoglienza, la procedura d'asilo, e i processi per la realizzazione di soluzioni durature.

**Obiettivo 3:** Rafforzare le misure di prevenzione della violenza sessuale e di genere durante le operazioni di soccorso, agli sbarchi, nelle strutture d'accoglienza, e durante la procedura d'asilo e i processi per la realizzazione di soluzioni durature.

**Obiettivo 4:** Rafforzare le misure di protezione e prevenzione a favore delle (potenziali) vittime di tratta di esseri umani.

**Obiettivo 5:** Potenziare l'approccio integrato e trasversale (mainstreaming) alle misure di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere

**Obiettivo 6:** Massimizzare il coinvolgimento delle comunità e l'adozione di un approccio partecipativo che coinvolga le persone in modo attento a età, genere e diversità.

## PIANO D'AZIONE CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE E DI GENERE: RISULTATI PRINCIPALI

Basata sui sei obiettivi strategici, la strategia contro la violenza sessuale e di genere di UNHCR Italia include in tutto 38 risultati misurabili che costituiscono il quadro per il piano d'azione dell'UNHCR a livello nazionale. I risultati strategici integrano le misure di prevenzione e risposta contro la violenza sessuale e di genere, dando priorità a quattro delle cinque aree tematiche globali d'azione delineate dalla Strategia Globale UNHCR<sup>7</sup>. Tutte le aree d'azione mirano a: includere gli uomini sopravvissuti a violenza sessuale e di genere, coinvolgendo uomini e ragazzi nelle attività di prevenzione; mitigare i rischi specifici di violenza sessuale e di genere a cui sono esposte le persone anche nei casi di ulteriori spostamenti sul territorio (i minori, in particolare); far fronte ai rischi derivanti dalla violenza sessuale e di genere e garantire ambienti sicuri; e proteggere le persone con esigenze specifiche che sono esposte a un rischio più elevato di violenza sessuale e di genere e a discriminazioni. Inoltre, la necessità di migliorare le valutazioni analitiche, la gestione dei dati, la condivisione delle informazioni, e il

<sup>7</sup> UNHCR, *Action against Sexual and Gender-Based Violence: An Updated Strategy*, giugno 2011, disponibile al link: <http://www.refworld.org/docid/4e01ffeb2.html>.

monitoraggio è trasversale rispetto a tutti gli obiettivi strategici, al pari della diversificazione delle strategie e del rafforzamento dei partenariati per la protezione.

### Obiettivo 1: Potenziare il coordinamento, la *governance*, l'*advocacy* e i partenariati in materia di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere.

Questo obiettivo richiede il rafforzamento del coordinamento delle attività di prevenzione, risposta e *governance* in materia di violenza sessuale e di genere, anche attraverso lo sviluppo di una serie di posizioni e interventi in materia di *advocacy*. Esso mira a promuovere partenariati a livello nazionale, regionale e locale quale approccio chiave per la creazione di sinergie positive in materia di *advocacy* al fine di rafforzare gli interventi per la protezione. Tali sforzi garantiranno collegamenti sistematici fra il quadro nazionale in materia di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere, e i sistemi di asilo e integrazione. L'UNHCR parteciperà ai meccanismi esistenti, quali gli organismi di *governance* del Piano Nazionale Straordinario contro la Violenza Sessuale e di Genere e del Piano Nazionale contro la Tratta, e ai network della società civile impegnati in materia di violenza sessuale e di genere. L'UNHCR promuoverà proattivamente il coordinamento delle attività in materia di violenza sessuale e di genere e il coinvolgimento di attori diversi. Inoltre, l'UNHCR contribuirà al miglioramento della capacità di analisi e alla promozione di buone prassi.

#### **Risultati obiettivo 1:**

- 1.1. Inclusione e promozione della prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere, quali parti dell'agenda di coordinamento del Tavolo di Asilo;
- 1.2. Costituzione di un gruppo di lavoro sulla protezione (*Protection Working Group*) in Sicilia volto a promuovere misure efficaci di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere in modo coordinato fra gli attori principali;
- 1.3. Continuità nella partecipazione ai gruppi di lavoro sull'anti-tratta e sulla violenza sessuale e di genere presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, anche attraverso un contributo attivo alla revisione del Piano Nazionale Straordinario contro la Violenza Sessuale e di Genere, e promozione della partecipazione al Gruppo di lavoro sulle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF/FGM);
- 1.4. Revisione regolare delle leggi, delle linee guida e delle politiche rilevanti (incluse quelle relative all'accoglienza e allo schema di capitolato, all'accesso ai servizi e all'integrazione) e preparazione di documenti e posizioni di *advocacy*, basati sui dati raccolti e che siano informati dalla prospettiva delle persone, e in linea con gli standard internazionali e le posizioni di UNHCR in materia di violenza sessuale e di genere e di inclusione di persone con esigenze specifiche;
- 1.5. *Advocacy* per il rafforzamento delle capacità e dell'efficacia del sistema nazionale, anche in relazione alla distribuzione delle risorse, al fine di standardizzare e rafforzare i meccanismi di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere e delle misure che assicurano l'accesso ai servizi in condizione di parità;
- 1.6. Collaborazione e *advocacy* con il Ministero della Salute per l'implementazione di Linee guida per l'assistenza, la riabilitazione e il trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle vittime di tortura, e per risposte, in materia di salute per i sopravvissuti a violenza sessuale e di genere, e accesso alla salute sessuale e riproduttiva per rifugiati e richiedenti asilo che siano efficaci;
- 1.7. Diversificazione e avvio di nuovi partenariati sulle attività relative alla violenza sessuale e di genere, a livello nazionale e a livello regionale, e partecipazione degli attori chiave nell'implementazione della strategia.

## Obiettivo 2: Promuovere e potenziare i meccanismi di risposta alla violenza sessuale e di genere, fra cui individuazione efficace, risposta multisettoriale e l'invio qualificato ai servizi delle persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere in ogni fase, durante l'accoglienza, la procedura d'asilo, e i processi per la realizzazione di soluzioni durature

Per raggiungere questo obiettivo UNHCR supporterà autorità e attori competenti nel rafforzamento delle misure per l'individuazione delle persone sopravvissute alla violenza sessuale e di genere, inclusi uomini e bambini, e nel consolidamento di una risposta multisettoriale che sia inclusiva rispetto alle persone ed alla loro condizione, anche attraverso meccanismi di invio ai servizi e gestione dei casi individuali efficaci a livello nazionale, regionale e locale. Ciò dovrà realizzarsi dedicando particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili e in linea con i meccanismi e le procedure nazionali esistenti, così come previsto dal Piano nazionale straordinario contro la violenza sessuale e di genere, nelle Linee Guida per l'assistenza dei sopravvissuti alla tortura e ad altre forme di violenza, nel Piano Nazionale contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, nelle Linee Guida contro le mutilazioni genitali femminili, e nel Piano Nazionale contro la tratta.

Una strategia di risposta multisettoriale completa ed efficace deve includere misure per l'individuazione precoce, l'accesso tempestivo alla salute sessuale riproduttiva e mentale, al sostegno psico sociale, alla sicurezza, alla giustizia, a procedure rapide per il riconoscimento dello status di rifugiato e per il programma di reinsediamento e ad altre soluzioni durature a servizi di accoglienza adeguati e a progetti per l'integrazione. UNHCR sosterrà e organizzerà corsi di formazione specifici per i principali attori coinvolti nelle prime procedure di individuazione e *referral*, e per il personale impegnato dell'accoglienza coinvolto nei servizi di assistenza.

UNHCR svilupperà e diffonderà materiale informativo e didattico anche agli sbarchi e nelle strutture di accoglienza, per favorire l'accesso tempestivo alle informazioni, ai servizi rilevanti e ai meccanismi di risposta. Inoltre, saranno svolte una serie di attività di mappatura per valutare le capacità, individuare i servizi esistenti e promuovere le buone prassi.

### Risultati obiettivo 2:

- 2.1. Mappatura dei servizi e degli attori presenti nelle Regioni chiave in Italia, con particolare attenzione alle procedure e capacità esistenti per garantire una risposta multisettoriale completa e non discriminatoria, al fine di rafforzare i legami con le strutture nazionali e le reti locali esistenti, e di replicare le buone prassi come modello su scala nazionale;
- 2.2. Definizione di un modello standard di meccanismo di invio ai servizi e sostegno allo sviluppo di un meccanismo pilota a livello locale in aree selezionate;
- 2.3. Supporto e *advocacy* con le autorità competenti, inclusi il Ministero della Salute, i servizi territoriali per la salute, il Ministero dell'Interno e gli enti gestori delle strutture di accoglienza, al fine di garantire che entro il terzo giorno dall'arrivo, donne e ragazze, uomini e ragazzi, possano accedere senza impedimenti ed in condizione di parità rispetto ai cittadini alle prestazioni mediche essenziali, inclusi i test HIV/IST- Infezioni Sessualmente Trasmissibili e di gravidanza, e alle informazioni sulla salute riproduttiva;
- 2.4. *Advocacy* con le autorità competenti, inclusi il Ministero dell'Interno, il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Ministero del Lavoro, per assicurare risorse e competenze adeguate per l'accoglienza in sicurezza dei sopravvissuti a violenza sessuale e di genere e delle (potenziali) vittime di tratta, in coordinamento e in conformità col sistema nazionale di risposta alla violenza sessuale e di genere;
- 2.5. Training e sviluppo delle competenze (*capacity building*) per gli attori principali a tutti i livelli, quali enti gestori, personale medico, fornitori di servizi, e istituzioni nazionali rilevanti, in materia di coordinamento, risposta multisettoriale, procedure operative standard, meccanismi

di invio ai servizi e gestione casi individuali e procedure, uomini e ragazzi sopravvissuti a violenza sessuale e di genere, sostegno in materia di violenza che includano la comunità e le risorse di cui è portatrice;

- 2.6. Promozione di un ambiente che garantisca protezione -alle persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere- a seguito del riconoscimento dello status, che assicuri continuità nell'assistenza, e che favorisca la valorizzazione e l'integrazione, sostenendo lo sviluppo di programmi specifici dedicati alle persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere e alle persone con esigenze specifiche a rischio di sfruttamento e abusi;
- 2.7. Mappatura dei meccanismi esistenti di informazione e accesso ai servizi, fra cui numeri verdi, rapporti della polizia e delle cliniche mediche locali, al fine di poter valutare l'esistenza di modalità di accesso paritarie e prive di ostacoli da parte delle persone che ne hanno necessità;
- 2.8. Mappatura e promozione delle buone prassi in materia di individuazione, *referral* e risposta per le persone con esigenze specifiche, incluse le persone sopravvissute a violenza sessuale e di genere, e dei sistemi di gestione dei casi individuali, su tutto il territorio nazionale per individuare le migliori prassi che possano fungere da meccanismi standard;
- 2.9. Sviluppo e diffusione, attraverso i partner e insieme alle comunità, di adeguato materiale informativo, comunicativo e didattico per diffondere messaggi chiave in materia di violenza sessuale e di genere e informazioni sui servizi disponibili per le persone che ne hanno necessità (inclusi materiali adatti ai bambini) sui meccanismi per l'accesso ai servizi .

### Obiettivo 3: Rafforzare le misure di prevenzione della violenza sessuale e di genere durante le operazioni di soccorso, agli sbarchi, nelle strutture d'accoglienza, e durante le procedure d'asilo e i processi per la realizzazione di soluzioni durature

UNHCR supporterà le autorità e gli attori competenti nell'introduzione di misure di prevenzione contro la violenza sessuale e di genere, in particolare all'interno del sistema governativo di accoglienza. Questo include la creazione di aree sicure che garantiscano riservatezza nelle fasi di soccorso, nelle aree di sbarco, e nelle strutture di accoglienza. L'UNHCR, inoltre, collaborerà con le autorità per garantire un'organizzazione delle strutture e dei servizi che tenga in considerazione le differenze di genere, alloggi e servizi igienico-sanitari adeguati e separati, e l'accesso paritario e non discriminatorio a servizi di qualità e a un sostegno mirato.

UNHCR, inoltre, farà *advocacy* affinché si adottino misure di prevenzione della violenza sessuale e di genere più efficaci al di fuori delle strutture di accoglienza, anche a beneficio di quanti decidono di proseguire il proprio viaggio. Tali sforzi contribuiranno a contrastare lo sfruttamento e gli abusi sessuali, e ad assicurare che le persone che necessitano di sostegno non debbano ricorrere a meccanismi di sopravvivenza lesivi della persona.

UNHCR sosterrà la creazione e la diversificazione di attività mirate che favoriscano l'apprendimento e l'integrazione, quali i corsi di formazione professionale, l'accesso a consulenze per il lavoro e ad attività di sensibilizzazione, al fine di sviluppare le competenze delle persone interessate e sostenerne le possibilità di integrazione sicura in contesti protetti.

#### **Risultati obiettivo 3**

- 3.1. Utilizzo dello strumento di monitoraggio (*safety audit tool*) degli standard di protezione e tutela rispetto ai rischi di violenza sessuale e di genere all'interno e all'esterno delle strutture di accoglienza, l'accesso al sostegno e ai servizi, e *advocacy* per l'inclusione sistematica di meccanismi di valutazione del rischio di violenza sessuale e di genere nel monitoraggio delle strutture di accoglienza;
- 3.2. *Advocacy* con le autorità e gli attori competenti, in particolare il Ministero dell'Interno, il Ministero della Salute e gli enti gestori, per l'istituzione di ambienti sicuri e

nell'implementazione di attività finalizzate alla riduzione del rischio nelle strutture di accoglienza e in altre aree rilevanti, attraverso la produzione e la condivisione di rapporti di monitoraggio con i risultati e le raccomandazioni emerse in fase di valutazione del rischio della violenza sessuale e di genere e di monitoraggio. Le attività di advocacy potranno includere la creazione di aree sicure in cui sia garantita la privacy delle persone, alloggi e servizi igienico-sanitari adeguati e separati per sesso, accesso paritario e non discriminatorio a servizi di qualità e a un sostegno mirato, meccanismi sanzionatori efficaci e misure per far fronte ai rischi specifici derivanti dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali presenti tanto all'interno quanto all'esterno delle strutture;

- 3.3. *Advocacy* e sostegno alle misure di prevenzione della violenza sessuale e di genere attraverso la valorizzazione delle persone, e cioè attraverso l'istruzione, corsi di formazione professionale, sostegno mirato per l'accesso all'impiego, e il coinvolgimento in attività di sensibilizzazione in materia di genere e SGBV, al fine di promuovere un'integrazione sicura e altre soluzioni durature;
- 3.4. Sviluppo di messaggi pubblici di *advocacy* per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla protezione, sulle esigenze e sui rischi derivanti dalla violenza sessuale e di genere;
- 3.5. Potenziamento degli interventi a favore delle persone a rischio di sfruttamento e abusi, fra cui persone costrette a prostituirsi come attività per la sopravvivenza, vittime di sfruttamento lavorativo, persone a rischio di altri tipi di violenza sessuale e di genere, e promozione di misure di protezione per rafforzare i percorsi di integrazione sicuri e dignitosi;
- 3.6. *Advocacy* a favore delle attività di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere nei Paesi di origine e in quelli di transito, in particolare in Libia, attraverso la condivisione regolare di informazioni tra gli uffici UNHCR e il coordinamento con gli attori esterni.

#### Obiettivo 4: Rafforzare le misure di protezione e prevenzione a favore delle persone che sono, o sono a rischio di divenire, vittime di tratta, sfruttamento e abusi

UNHCR farà *advocacy* e contribuirà affinché si creino meccanismi di individuazione e invio ai servizi tempestivi e sistematici a beneficio delle (potenziali) vittime di tratta nell'ambito delle procedure di asilo e del sistema di accoglienza. L'UNHCR si impegnerà affinché il Piano Nazionale contro la Tratta, finalizzato a potenziare le misure di protezione, prevenzione e azione penale relative alla tratta tenga in considerazione le peculiarità delle persone che rientrano nel mandato UNHCR.

#### **Risultati obiettivo 4:**

- 4.1. Attività di *advocacy* per lo stanziamento di risorse adeguate che consentano un'implementazione efficace e sostenibile del sistema di protezione esistente per le persone vittime, o a rischio di divenire vittime di tratta, inclusi rifugiati, richiedenti asilo e apolidi;
- 4.2. Promozione dell'adozione di meccanismi per la tempestiva individuazione e invio ai servizi delle vittime di tratta affinché possano ricevere protezione e assistenza coordinate, in seguito allo sbarco, a livello locale e in collegamento con le Commissioni Territoriali competenti per la determinazione dello status di rifugiato;
- 4.3. Promozione dell'accesso ai servizi anti-tratta tramite la diffusione delle Linee guida UNHCR - Commissione Nazionale Asilo sulle misure d'individuazione e *referral* delle (potenziali) vittime di tratta, e il rafforzamento dei meccanismi di invio ai servizi e coordinamento all'interno delle procedure di riconoscimento dello status di rifugiato con le organizzazioni che lavorano sulle tematiche SGBV/anti-tratta;
- 4.4. *Advocacy* per l'introduzione di un periodo di recupero e riflessione per le vittime di tratta, come sancito dal diritto dell'Unione Europea, incluse le vittime di tratta la cui procedura d'asilo

è in corso, per esempio posticipando il colloquio e la disamina della domanda d'asilo e allontanando le vittime dai trafficanti;

- 4.5. Partecipazione allo sviluppo di strategie che impediscano ai trafficanti di mantenere contatti con le vittime di tratta individuate e accolte nelle strutture di accoglienza;
- 4.6. Potenziamento degli strumenti di protezione specificamente predisposti per le esigenze delle vittime di lavoro forzato nell'ambito delle azioni contro la tratta, principalmente focalizzate sulle vittime di sfruttamento sessuale e prostituzione forzata;
- 4.7. Promozione e sostegno dello sviluppo di un meccanismo di risposta completo, multisettoriale e coordinato attraverso reti di esperti e attori specializzati.

#### Obiettivo 5: Potenziare l'approccio trasversale (mainstreaming) nella prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere

UNHCR potenzierà l'approccio trasversale della prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere e ne sosterrà la diffusione esterna a livello nazionale e locale.

UNHCR includerà trasversalmente le tematiche inerenti la violenza sessuale e di genere nelle diverse aree di lavoro, fra cui i meccanismi di individuazione, *invio ai servizi e follow up*, il primo soccorso psicologico (*psychological first aid/PFA*), le attività di informativa, il coinvolgimento dei membri delle comunità di richiedenti asilo e rifugiati, lo sviluppo di azioni mirate, il monitoraggio di strutture e servizi, e l'implementazione adeguata delle procedure di riconoscimento dello status di rifugiato.

#### **Risultati obiettivo 5:**

- 5.1. Diffusione efficace delle misure di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere all'interno delle attività e dei programmi UNHCR, in particolare quelli relativi alla protezione dei minori, all'accesso al territorio e alle procedure, all'accoglienza, all'asilo, all'integrazione, al counselling, alla comunicazione con le comunità e altro, anche attraverso la formazione del personale, lo sviluppo di interventi mirati, e la garanzia della disponibilità di personale e mediatori culturali di sesso femminile allorché sia necessario fornire sostegno a donne sopravvissute a violenza sessuale e di genere ;
- 5.2. Promozione della diffusione delle tematiche SGBV e di una risposta multisettoriale anche attraverso la partecipazione diretta nei Consigli territoriali per l'immigrazione a livello provinciale;
- 5.3. Sostegno alla diffusione esterna delle tematiche SGBV a livello nazionale e locale, attraverso la formazione degli attori rilevanti, la promozione dell'inclusione delle misure di prevenzione e risposta SGBV nelle politiche, negli standard e nelle linee guida; e il coordinamento delle strategie per la riduzione del rischio con tutti i settori rilevanti (in particolare con i responsabili delle strutture di accoglienza e delle aree di sbarco, anche rispetto a questioni legate ai servizi igienico-sanitari, protezione dei minori, salute, mezzi di sostentamento, e integrazione).

#### Obiettivo 6: Massimizzare il coinvolgimento delle comunità e l'adozione di un approccio partecipativo e sensibile a età, genere e diversità

Le persone saranno coinvolte nelle attività di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere, fra cui lo sviluppo di materiale informativo, didattico e comunicativo, l'organizzazione di meccanismi di dialogo all'interno delle comunità, gli interventi presso le comunità interessate (*outreach*), e le attività sociali gestite dalle comunità.

In linea con l'approccio comunitario e sensibile a età, genere e diversità, UNHCR promuoverà il significativo coinvolgimento delle persone da parte degli attori istituzionali e non, attraverso il supporto ad attività di sviluppo delle competenze e di sensibilizzazione, anche di uomini e ragazzi. L'UNHCR incoraggerà le controparti a interagire con le persone durante tutte le fasi del ciclo del programma.

#### Risultati obiettivo 6:

- 6.1. Potenziamento delle informazioni disponibili sui servizi, i diritti e gli obblighi attraverso la creazione di un numero verde con operatori telefonici, uomini e donne, che offrano ascolto e consulenza (*counselling*) nella lingua del richiedente, e attraverso altre iniziative di comunicazione con le comunità (*Communicating with Community*);
- 6.2. Espansione delle attività di informazione pubblica al fine di migliorare la percezione pubblica e il grado di consapevolezza rispetto ai rischi correlati alla violenza sessuale e di genere;
- 6.3. Creazione di una rete comunitaria di sostegno di rifugiati e operatori/volontari della comunità di accoglienza impegnati sul campo, garantendo equilibrio di genere e nazionalità nelle selezioni;
- 6.4. Sostegno allo sviluppo delle competenze in materia di violenza sessuale e di genere e alle attività di sensibilizzazione sul tema;
- 6.5. Svolgimento e promozione di attività di consultazione e esercizi partecipativi con le persone sotto mandato, anche in materia di violenza sessuale e di genere;
- 6.6. Inclusione di un approccio partecipativo e sensibile a età, genere e diversità da adottare in tutte le attività UNHCR e dei suoi partner in Italia (inclusi *advocacy*, monitoraggio e sviluppo delle competenze);
- 6.7. Analisi e diffusione dei risultati delle valutazioni e implementazione delle raccomandazioni attraverso la stesura di rapporti regolari che includano la prospettiva delle persone.

#### Rappresentanza Regionale dell'UNHCR per il Sud Europa

Via Alberto Caroncini 19, 00197 Roma, Italia

Per informazioni sul nostro lavoro in Italia:

Visita il nostro sito <https://www.unhcr.it/>  
<https://twitter.com/unhcritalia>  
<https://it-it.facebook.com/UNHCRItalia>  
<https://www.instagram.com/unrefugees/>

Leggi le pubblicazioni, i rapporti e i documenti più recenti su Refworld:

<http://www.refworld.org/country,,UNHCR,,ITA,,,0.html>